

## Fonderie: nel primo trimestre la produzione rialza la testa, ma il quadro resta incerto e la fiducia delle imprese è bassa

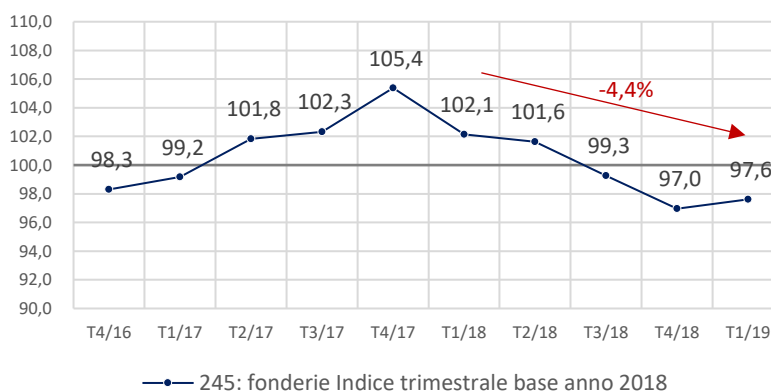
Secondo i dati Assofond la produzione fra gennaio e marzo 2019 è cresciuta del +0,7% sul quarto trimestre del 2018, ma l'incertezza la fa ancora da padrona

Milano, 17 giugno 2019 – Un quadro di leggera ripresa rispetto agli ultimi mesi del 2018 ma con prospettive per il futuro molto caute, soprattutto a causa della bassa visibilità degli ordini: è quanto emerge dall'ultima analisi trimestrale del Centro Studi Assofond, l'associazione di Confindustria che rappresenta le fonderie italiane, un comparto che vede **oltre 1.000 imprese attive, con un fatturato complessivo di circa 7 miliardi di euro e che impiega quasi 30.000 persone.**

Nel primo trimestre del 2019 la **produzione industriale delle fonderie (Ateco 24.5) è secondo i dati Istat in lieve risalita**, ma rimane comunque al di sotto dei livelli medi del 2018. Nel periodo gennaio-marzo l'indice si attesta a 97,6 punti: i 6 punti decimali acquisiti corrispondono al **+0,7% di spinta congiunturale**, al netto delle stagionalità.

Il grafico evidenzia la progressiva perdita, a partire dal primo periodo del 2018: in termini tendenziali, infatti, per quanto sia in miglioramento rispetto al -8,0% dell'ultimo periodo del 2018, **la variazione è negativa e lo è per il quarto trimestre consecutivo, pari al -4,4%.**

Produzione industriale Fonderie ITA



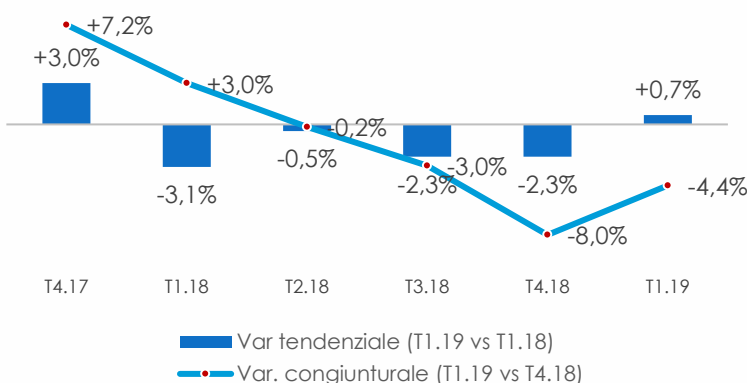
*“I primi mesi del 2019 hanno segnato un sia pur lieve rallentamento della caduta che ha contraddistinto la fine del 2018 – sottolinea il presidente di Assofond Roberto Ariotti – ma non ci hanno purtroppo trasmesso la sensazione che la tendenza possa davvero invertirsi a breve. Sono molte le incertezze che*

*pesano sul futuro: la guerra delle tariffe doganali USA-Cina, il complessivo peggioramento della congiuntura internazionale e, in Italia, una domanda interna di investimento che stenta a ripartire e per sostenere la quale è necessario che il governo metta al più presto la politica industriale al centro della sua azione.*

*I nostri mercati di riferimento in Europa, quello tedesco in primis, sono in difficoltà: per noi questo è un grosso problema, dato che destiniamo all'Europa quasi il 50% della produzione. Quello europeo è di fatto il nostro mercato locale – prosegue Ariotti – e*

*l'Italia non può permettersi comportamenti che possano mettere in dubbio la nostra appartenenza alla dimensione continentale o ventilare l'introduzione di misure, come i minibot, che non possono rappresentare in alcun modo la soluzione ai problemi della nostra economia”.*

245: Fonderie ITA

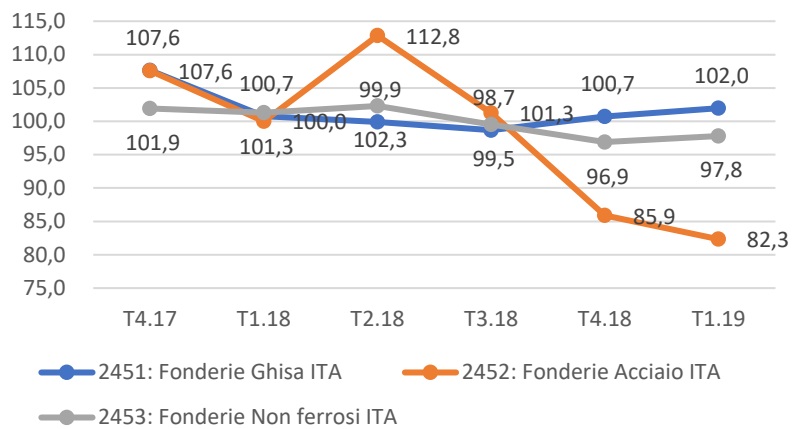


### I comparti: bene la ghisa, in ripresa i non ferrosi, in calo l'acciaio

Dall'analisi dei dati a livello disaggregato, emerge che **l'unico comparto sopra i livelli del 2018 è quello delle fonderie di ghisa**, con un indice che, nel primo trimestre 2019, cresce del +1,3% toccando i 102 punti.

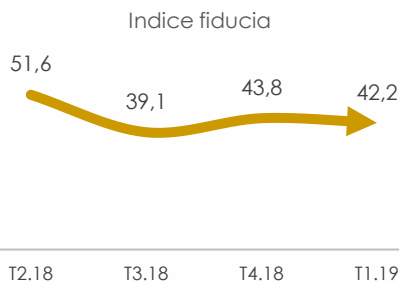
Le fonderie di metalli non ferrosi e quelle di acciaio non recuperano, invece, i livelli dell'anno scorso e gli indici rimangono sotto quota 100, rispettivamente a 97,8 e a 82,3. La dinamica, tuttavia, è differente: **per le non ferrose si rileva un miglioramento del**

**+0,9%**, in termini congiunturali, rispetto ai 96,9 punti dell'ultimo quarto del 2018, mentre **l'acciaio registra un altro, significativo, calo, perdendo il -4,1% sul valore del trimestre precedente (85,9)**.



### Ancora bassa la fiducia delle imprese

Nel primo trimestre del 2019 **la fiducia delle fonderie è in calo**, seppure di solo qualche punto decimale: l'ultima rilevazione restituisce l'indice a 42,2 lunghezze, contro le 43,8 dell'ultimo periodo del 2018.



La flessione è data dalla diminuzione dell'incidenza delle aziende "ottimiste", scesa al 3,1%, in significativo calo rispetto al 12,5% del periodo precedente.

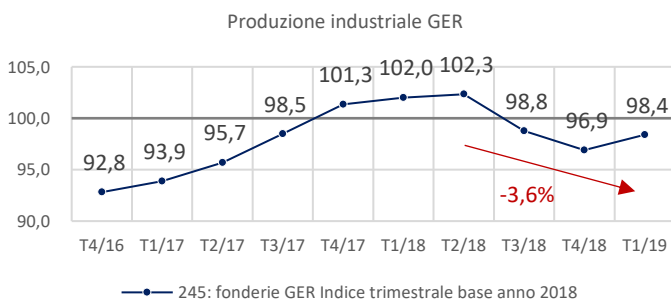
Contestualmente, la riduzione dell'incidenza dei "pessimisti", passata dal 25,0% al 18,8% del 2019, ha sostenuto il valore della fiducia complessiva e ha rafforzato la percentuale delle aziende che credono in un quadro di stabilità (78,1%).

La dinamica sottostante dei comparti vede come **unico raggruppamento in salita quello delle fonderie di metalli non ferrosi (45,5)**, mentre quelle di ghisa e di acciaio perdono terreno rispetto alla fiducia riscontrata nei trimestri

precedenti: nel primo caso, il valore dell'indice torna ai minimi di 37,5 e, nel secondo, ripiega a 50,0, anch'esso punto di minimo assoluto.

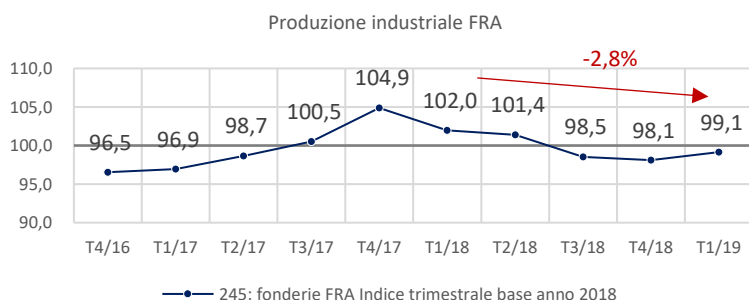
### Uno sguardo ai competitor: in Europa solo la Spagna fa meglio del 2018

Il dato relativo all'acciaio e, in parte, quello dei non ferrosi, fa perdere posizioni sull'indice aggregato anche nel confronto con i principali Paesi europei, benché solo la Spagna riesca in realtà a fare meglio del 2018.



La produzione industriale delle **fonderie tedesche** risale a 98,4 punti e presenta una dinamica abbastanza incoraggiante: il primo trimestre 2019 riceve una spinta pari al +1,5% sul quarto trimestre del 2018. Allo stesso tempo la tendenza, al ribasso fino alla fine dell'anno scorso, riprende a salire, pur registrando **il secondo valore negativo consecutivo, pari al -3,6%**, contro il -4,4% del trimestre precedente.

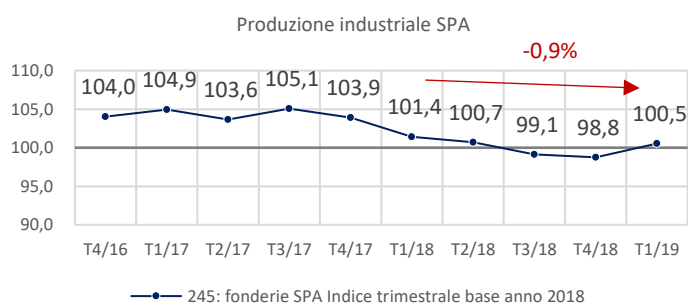
**Anche la produzione delle fonderie francesi è in recupero** sul precedente trimestre (+1,0%) e si pone



su un valore di 99,1 punti. Anche in questo caso la tendenza è in risalita, ancorché in perdita rispetto ai livelli produttivi raggiunti nel primo trimestre del 2018: la variazione, nel primo periodo del 2019, è pari al -2,8%, e dopo due trimestri consecutivamente negativi: -2,0% nel terzo quarto del 2018 e -6,5% nell'ultimo.

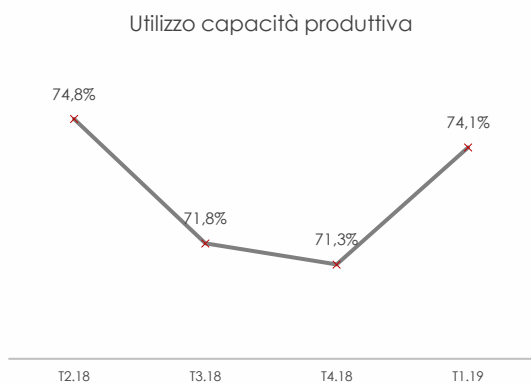
**L'indice spagnolo è l'unico che registra un ritorno ai livelli del 2018**, oltrepassando quota 100 (100,5) ed è, in valore assoluto, quello più elevato.

I livelli produttivi del Paese iberico, tuttavia, sono in ripresa rispetto a un anno, il 2018, che è stato particolarmente negativo, se confrontato con l'anno immediatamente precedente: il recupero congiunturale è pari al +1,8% sul quarto trimestre dell'anno scorso, ma il tendenziale è ancora negativo (-0,9%) sebbene in risalita, e lo è ancora dopo cinque trimestri consecutivi.



**In crescita l'utilizzo della capacità produttiva e la visibilità degli ordini**

Un segnale più incoraggiante arriva dalla media complessiva di **utilizzo di capacità produttiva, in lieve crescita**: +0,7% sui livelli produttivi del trimestre precedente. Nel primo trimestre del 2019, tale percentuale raggiunge quota al 74,1%: un valore analogo a quello registrato all'inizio del 2018 e soddisfacente per il 67,4% delle aziende che hanno risposto all'indagine.



**Tutti e tre i comparti riflettono questo andamento e**, in particolare, le fonderie ferrose: ghisa e acciaio sono in recupero, rispettivamente con una media del 75,9% e del 73,6%. Le fonderie di metalli non ferrosi crescono, anch'esse, ma con minore intensità e la percentuale si ferma al 71,6%.

Anche l'indice sulla **visibilità degli ordini** evidenzia un miglioramento nella media aggregata: il valore di 2,8

mesi rilevato nel primo trimestre del 2019 risale su livelli analoghi a quelli di inizio 2018, dopo due trimestri consecutivi di flessione. Le imprese, ad ogni modo, lo ritengono ancora basso.

Per il dettaglio dei singoli comparti:

[Fonderie di ghisa](#)

[Fonderie di acciaio](#)

[Fonderie di metalli non ferrosi](#)

